

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 16 gennaio 2018
1ª seduta (antimeridiana)
Presidenza del Presidente Martimucci

*Interviene il Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare,
onorevole Giorgio*

Liceo scientifico "Ricciotto Canudo" di Gioia del Colle (BA) - "Costituzione di un Consorzio per il riutilizzo del siero zootecnico per commercializzare semilavorati a fini cosmetici e farmaceutici per la promozione delle piccole imprese attraverso la salvaguardia dell'ambiente e il potenziamento industriale."

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n.1 dal titolo: "Costituzione di un Consorzio per il riutilizzo del siero zootecnico per commercializzare semilavorati a fini cosmetici e farmaceutici per la promozione delle piccole imprese attraverso la salvaguardia dell'ambiente e il potenziamento industriale". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

LONGOBARDO, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo disegno di legge, i proponenti chiedono al Parlamento di rispondere all'esigenza di costituire un consorzio obbligatorio dei caseifici nazionali; dovrà avere un carattere anticoncorrenziale volto a disciplinare la reciproca concorrenza tra i consorziati, come specificato negli articoli 1, 2 e 3. La creazione del consorzio si pone l'obiettivo di regolarizzare lo smaltimento del siero al fine di limitare gli effetti negativi sull'ambiente. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, resterà vietata ogni immissione del siero nel territorio. L'articolo 6 individua le sanzioni pecuniarie da applicare nel caso in cui i divieti non vengano rispettati. Sarà nominato un revisore in carica per tre anni, affiancato da un collegio, che avrà il compito di vigilare la contabilità. Allo stesso tempo si sancisce che la vigilanza spetta al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle Regioni. Un ulteriore obiettivo del consorzio è incrementare l'occupazione giovanile.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Marika Giove. Ne ha facoltà.

GIOVE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo intervento vorrei chiarire che per *consorzio* si intende un istituto giuridico che regola un'aggregazione di imprese: nello specifico di questo disegno di legge viene considerata la creazione di un consorzio anticoncorrenziale, finalizzato a disciplinare la reciproca concorrenza sul mercato. Si pensa che questa scelta possa smussare eventuali rapporti conflittuali fra i consorziati, in quanto accumulati degli stessi obiettivi e dalle medesime problematiche per lo smaltimento del siero. Per siero si intende la parte liquida del latte che si separa dalla cagliata durante la caseificazione che necessita di un processo di trasformazione chimica. In questo modo il siero passerebbe da essere materiale di scarto ad essere riutilizzato nell'industria cosmetica e farmaceutica. Per tutte le motivazioni appena citate, esorto a promuovere la creazione di questo consorzio in modo da favorire un maggiore riutilizzo delle risorse, un impatto positivo sul territorio e una riduzione delle spese sostenute dalle singole imprese.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Angelo Valerio Angiola. Ne ha facoltà.

ANGIOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a supporto delle osservazioni appena esposte dalla mia collega, vorrei evidenziare quelli che sono gli obiettivi di questo progetto. Innanzitutto, come già chiarito dalla definizione, il primo obiettivo prevede la regolazione della concorrenza, con la conseguente riduzione dei costi delle singole imprese in favore di una maggiore collaborazione. Inoltre si prevede che ci sia un impatto positivo sull'ambiente. L'ultimo, ma non meno importante obiettivo, è promuovere l'incremento dell'occupazione giovanile presente sul territorio. Queste proposte, se portate a termine, sono a mio parere decisamente valide per sostenere l'approvazione di questo disegno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fabrizio Di Girolamo. Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che gli obiettivi trattati dal senatore Angiola siano efficaci. Colgo l'occasione per sostenere che, per conseguire gli obiettivi di cui sopra, è di fondamentale importanza anche stabilire degli obblighi che regolino il comportamento delle singole imprese. Il consorzio prevede *in primis* una tutela dei consociati, salvaguardando l'interesse produttivo delle singole imprese. Vi invito a riflettere sulla rigenerazione del siero assicurata da una raccolta sistematica ed efficiente dello stesso con una sua successiva distribuzione nelle varie imprese che hanno facoltà e mezzi necessari per poter

effettuare il suo riutilizzo. Tale obbligo ci permette di considerare il siero non come un agente inquinante bensì come una grande risorsa.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Alessia Antonacci. Ne ha facoltà.

ANTONACCI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un punto fondamentale di questo disegno di legge è il finanziamento statale, il quale permette l'istituzione di una cassa comune finalizzata a supportare le ingenti spese che le singole imprese devono sostenere. Tuttavia una domanda sorge spontanea: lo Stato sarà disposto a finanziare e sarà il suo eventuale finanziamento sufficiente a sostenere tutte le spese che le singole imprese devono affrontare? Questi interrogativi evidenziano diversi punti di debolezza della presente proposta. Ciò deve portare ad una seria riflessione: se questa legge venisse approvata, non sarebbe possibile un pieno rispetto di tutti i suoi articoli. Lo Stato, già impegnato in finanziamenti alternativi, non credo sarebbe in grado di fornire un supporto finanziario costante e sufficiente. Inoltre, esaminando suddetto disegno di legge, si evidenzia un'altra criticità. Le imprese sono tenute a versare al consorzio dei contributi. Tuttavia, queste potrebbero non riuscire a rispettare tale obbligo nel momento in cui il loro mercato non dovesse risultare sufficientemente proficuo. Rispetto a quanto appena detto, vi invito a riflettere sulla possibilità di non approvare tale legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perniola. Ne ha facoltà.

PERNIOLA Signor Presidente, onorevoli colleghi, gentile senatrice Antonacci, capisco i suoi dubbi, i quali non sono infondati ma facilmente risolvibili. Lo Stato, in quanto soggetto a tale legge, deve adempiere ai suoi doveri, accordati direttamente, e sostenere con una cifra prestabilita il consorzio. Tale cifra deve essere definita considerando le diverse flessioni economiche che potrebbe vivere il Paese in maniera tale da garantire un supporto significativo e duraturo. Vi esorto a riflettere che, per quanto attiene al versamento dei contributi da parte delle singole imprese, non ho dubbi sul fatto che queste non incontreranno alcuna difficoltà poiché l'istituzione del consorzio garantirà per ognuna una stabilità economica sufficiente a garantire il rispetto di questo pagamento. Pertanto vi invito a sostenere l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Antonio Curione. Ne ha facoltà.

CURIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei approfondire l'ultimo punto trattato nell'articolo 3, ponendo l'attenzione dei qui presenti senatori sulle ingenti spese conseguenti all'incessante sviluppo delle singole imprese. Non a caso alcune di esse, a causa degli esigui fondi destinati allo smaltimento del siero, spesso riversano

questo nell'ambiente circostante noncuranti dell'impatto negativo sul territorio. Ritengo che l'approvazione del disegno di legge dimostrerebbe l'importanza che riveste la tutela ambientale per il Governo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Vito Nettis. Ne ha facoltà.

NETTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo mio intervento vorrei sottolineare ai colleghi l'importanza del rispetto delle regole riguardo il giusto smaltimento del siero: qualsiasi contravvenzione sarà punita con una sanzione amministrativa che va da un minimo di 5.000 fino ad un massimo di 30.000 mila euro. Tuttavia vi invito a riflettere sulla evenienza che alcuni caseifici possano smaltire illegalmente il siero. Questo perché l'acquedotto impone dei limiti molto serrati sullo smaltimento del siero: in un medio caseificio la bolletta mensile dell'acqua si aggira intorno ai 3.000 euro. Per questo si preferisce smaltire il siero in porcellaie o venderlo ad industrie di cosmetica. Molte aziende locali hanno potuto comprare, a spese proprie, un depuratore, ovviamente a costi molto elevati, ma con la speranza di ammortizzare questa spesa nel tempo. Per i caseifici che non hanno i fondi per l'acquisto di un depuratore o non hanno voglia di investire un'ingente quantità di capitale, le possibilità sono due: o smaltirlo legalmente ad elevati costi, che per un caseificio di media grandezza si aggirano intorno ai 10 mila euro annuali, o smaltirlo illegalmente, riversando svariati quintali di siero nei campi durante la notte. Ovviamente questo non è possibile in quanto si andrebbe a distruggere la flora e la fauna del territorio circostante perciò è giusto attuare delle pesanti sanzioni per chiunque non rispetti le regole; in caso di reiterazione della violazione si può revocare l'autorizzazione alla attività produttiva.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ludovico. Ne ha facoltà.

LUDOVICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, col mio intervento vorrei soffermarmi sull'importanza che assume l'istituzione e la compilazione di un registro, in cui si appuntino, cronologicamente per ogni operazione, i dati quantitativi dei prodotti caseari, la corrispondenza tra le entrate e le uscite dichiarate e il versamento del contributo previsto da parte delle aziende del consorzio. Grazie a ciò si seguiranno i principi della trasparenza, costituendo un modello per tutti. E inoltre si avrebbe la possibilità di certificare e valorizzare i prodotti e le attività del territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'attività di vigilanza riguardo i dinamismi del consorzio, come previsto dal disegno di legge, chiedo che sia demandata al Ministero dello Sviluppo Economico in quanto quest'ultimo ha la

funzione di vigilanza sul sistema cooperativo e alla Regione di appartenenza. Chiedo inoltre che sia facoltà di quest'ultima delegare ad un proprio funzionario l'attività di assistere alle riunioni degli organi deliberativi del consorzio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giorgio Russo. Ne ha facoltà.

RUSSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 9 prevede l'affidamento della revisione economico - finanziaria ad un Revisore dei conti affiancato da un collegio di carattere sindacale. Quest'ultimo è detto *audit* interno, ovvero una forma di controllo che avviene all'interno del consorzio. Il problema strutturale di questo sistema è che il Revisore dei conti sia nominato da coloro che nominano gli amministratori. Coloro che controllano e amministrano sono espressione dello stesso gruppo di potere, quindi c'è un conflitto di interessi che renderebbe impossibile un controllo imparziale. È per questo motivo che nelle grandi aziende, come quelle quotate in borsa, è sempre presente un organismo di controllo esterno, detto società di revisione, che verifica anche il lavoro del collegio sindacale (*audit* esterno). Inoltre voglio porre l'accento sulle modalità attraverso cui avviene la nomina dei componenti del collegio. Sarebbe anche opportuno nominare dei supplenti così, qualora venga meno uno dei membri del collegio in seguito a dimissioni o impossibilità sopravvenuta, subentrino automaticamente senza dover attivare la procedura prevista per la loro nomina, evitando così periodi in cui il collegio non è nella sua composizione perfetta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Quatraro. Ne ha facoltà.

QUATRARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con questo mio intervento vorrei sottolineare quali sono i punti di forza di questo disegno di legge. Analizzando nello specifico l'articolo 9, possiamo notare come al contrario di quanto è stato precedentemente affermato dal senatore Russo, l'organo di revisione, a cui è affidata la gestione economica - finanziaria del consorzio, garantisce una tutela oggettiva ed omogenea dell'organizzazione stessa. L'istituzione di un organo amministrativo esterno, comporta una rigida vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione delle entrate o spese, con la conseguente denuncia di gravi irregolarità di gestione, non concedendo spazio a nessuna forma di favoritismo. È dunque essenziale la presenza di personale altamente specializzato, portavoce di proposte o variazioni vantaggiose per la longevità del consorzio. Da qui, il diritto dell'organo di revisione di libero accesso agli atti e ogni sorta di documentazione consorziale, necessarie per adempire completamente alle proprie funzioni.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

LONGOBARDO, relatore. Grazie presidente, attraverso questo mio intervento vorrei illustrare a lei e ai miei colleghi tutti i benefici che l'approvazione di questo disegno di legge, con conseguente formazione di un consorzio caseario, potrebbero apportare. È mio obiettivo analizzare attentamente tre miglioramenti che si verificherebbero in breve tempo. Il primo che vorrei prendere in considerazione riguarda l'inquinamento cui è soggetto il territorio soprattutto quello costiero da cui viene prelevata l'acqua proveniente dalla falda inquinata dal siero. Durante il percorso di approfondimento delle tematiche riguardanti il disegno di legge, è emerso come la produzione del siero del latte arrechi danni all'ambiente. Ciò avviene perché molti produttori non rispettano le normative già in vigore che prevedono la raccolta di tale rifiuto speciale in appositi luoghi. Quello che invece accade è lo scarico del prodotto all'interno dell'acquedotto cittadino con conseguente inquinamento dell'ambiente circostante e malfunzionamento del depuratore stesso. La scelta da parte di alcuni caseifici di non rispettare l'ambiente dipende da motivazioni economiche. Lo smaltimento del siero del latte deve essere fatto da aziende specializzate che spesso si trovano al di fuori dei confini nazionali e la spedizione dei prodotti fa lievitare ancor di più i prezzi. Con la realizzazione di questo consorzio caseario è nostra volontà aiutare tutti i vari imprenditori e tutelarli affinché siano loro stessi a salvaguardare l'ambiente. Inoltre, vorrei portare all'attenzione di voi colleghi su come il consorzio possa valorizzare le risorse del territorio. I prodotti caseari rispecchiano infatti quelle che sono le risorse del suolo, ma nonostante questi siano motivo di vanto per i cittadini, nessuno sa o si interessa a quanto sia faticoso e dispendioso tutto il processo che porta alla realizzazione dei prodotti finali. In esso è compreso, tra le altre cose, lo smaltimento del siero. Ed infine, a nostro parere il consorzio porrebbe anche rimedio ad un grande problema che affligge il nostro Paese, in particolare nel Meridione, ovvero il tasso di disoccupazione giovanile. Il consorzio si pone l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro che sono destinati ai giovani col fine di valorizzare il loro percorso di studi e permettergli di sfruttare le proprie conoscenze a favore della loro terra natia senza che anch'essi siano partecipi della così detta "fuga di cervelli".

Signor Presidente e onorevoli colleghi attraverso queste mie parole ho voluto riprendere ancora una volta le principali tematiche di questo disegno di legge con l'auspicio che il problema possa avervi interessato e fatto capire quanto importante sia apportare le modifiche descritte nei vari articoli. Sono certo che molti cittadini saranno soddisfatti delle modifiche apportate e della realizzazione del consorzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, onorevole Francesco Giorgio.

GIORGIO, *rappresentante del Governo*. Signor Presidente e onorevoli senatori, a nome del Governo ringrazio il Senato per aver affrontato in maniera puntuale una questione alquanto complessa e mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

UNGARO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UNGARO. Il disegno di legge si presenta come una importante occasione di sviluppo per i territori coinvolti. Gli elementi positivi risiedono nelle attività produttive che potrebbero essere avviate e implementate nel territorio con conseguente incremento delle unità lavorative. Il disegno di legge inoltre favorisce la creazione di nuovi profili occupazionali basati sullo sviluppo delle nuove tecnologie impiegate nei settori relativi alla farmaceutica, alla cosmesi e all'alimentazione.

CATALDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALDI. Ritengo che il disegno di legge ponendo l'attenzione fra le sue priorità anche a quella di rendere innocuo l'amianto attraverso la lavorazione e la trasformazione di questo materiale, consenta l'avvio di una buona pratica e la possibile risoluzione di un grave problema che ha causato tanti decessi nel territorio nazionale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Collegli, ringrazio voi e soprattutto la relatrice, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.